

urbanistica

INFORMAZIONI

La *legge* sul contenimento del **CONSUMO DI SUOLO**, per Chiara Braga relatore alla Camera dei Deputati, un *cantiere aperto* per la riqualificazione fisica e sociale delle nostre città. 15 anni dalla **CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO**, un *bilancio* su come abbia contaminato il governo del territorio e *quali prospettive* di sperimentazione per il prossimo futuro. Anticipazioni dal **RAPPORTO DAL TERRITORIO 2016** – per una nuova geografia della pianificazione. *Quadri* economico demografici e scenari per il 2034; lo *stato della pianificazione* nel quadro della riforma istituzionale; le *valutazioni* dal punto di vista delle articolazioni territoriali dell'Inu. **BERLINO** tra identità, memoria, creatività e futuro. *Un ambiente urbano* che svela, oltre alle architetture e ai grandi segni urbani, il peculiare rapporto che le comunità insediate hanno con la *storia*, la memoria collettiva e le *aspirazioni* per il proprio *futuro*.

266

Rivista bimestrale
Anno XXXXIII
Marzo-Aprile
2016
ISSN n. 0392-5005

€ 10,00

INU
Edizioni

Rivista bimestrale urbanistica e ambientale
dell'Istituto Nazionale Urbanistica
Fondata da Edoardo Salzano
Anno XXXVIII
Marzo-Aprile 2016
Euro 10,00

Editore: INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3764/1995;
Roc n. 3915/2001
Iscr. Cciaa di Roma n. 814490.
Direttore responsabile: Paolo Avarello

Urbanistica Informazioni è una rivista in fascia A2
nel ranking ANVUR, Agenzia Nazionale di Valutazione
del Sistema Universitario e della Ricerca

Direttore: Francesco Sbetti
Redazione centrale:
Emanuela Coppola,
Enrica Papa,
Anna Laura Palazzo,
Sandra Vecchietti

Servizio abbonamenti:
Monica Belli Email: inued@inedizioni.it

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni:
M. Fantin (presidente),
D. Di Ludovico (consigliere delegato),
F. Calace, G. Ferina, F. Sbetti, G. De Luca.
Redazione, amministrazione e pubblicità:
Inu Edizioni srl
Via Ravenna 9/b, 00161 Roma
tel. 06/68134341, 06/68195562,
fax 06/68214773, <http://www.inu.it>

Comitato scientifico e consiglio direttivo nazionale
Inu: Amante Enrico, Arcidiacono Andrea, Barbieri
Carlo Alberto, Capurro Silvia, Cecchini Domenico,
Centanni Claudio, Dalla Betta Eddi, De Luca Giuseppe,
De Maio Domenico, Fantin Marisa, Fassone Antonio,
Gasparrini Carlo, Gerundo Roberto, Giudice Mauro,
Imberti Luca, La Greca Paolo, Leoni Guido, Marini
Franco, Masciarucci Roberto, Moccia Domenico F.,
Ombuen Simone, Piccinini Mario, Porcu Roberta,
Properzi Pierluigi, Rossi Franco, Rossi Iginio, Rota
Lorenzo, Rumor Andrea, Stramandinoli Michele, Todaro
Vincenzo, Torre Carmelo, Torricelli Andrea, Trillo
Claudia, Ulrici Giovanna, Vecchietti Sandra, Venti
Donatella, Viviani Silvia, Zurli Diego

Componenti regionali del comitato scientifico:
Abruzzo e Molise: Radoccia R. (coord.) raffaella_rad@yahoo.it, Chietini A., Carpicella V.
Basilicata: Pontrandolfi P. (coord.) pontrandolfi@unibas.it
Calabria: Fallanca C. (coord.) cfallanca@unirc.it, Teti M.A., Celani G.
Campania: Coppola E. (coord.) emanuela.coppola@unina.it
Emilia-Romagna: Tondelli S. (coord.) simona.tondelli@unibo.it, Vecchi L., Zazzi M.
Lazio: Giannino C. (coord.) carmela.giannino@gmail.com, Contardi L., Cazzola A.
Liguria: Lombardini G. (coord.) g.lombard@tele2.it, Bolgiani P., Silvano S., Vergaro A.
Lombardia: Rossi I. (coord.) rossidel@tin.it, Imberti L., Campo E.
Marche: Rosellini G. (coord.) responsabile.utc@comune.rip.e.an.it, Piazzini M., Vitali G.
Piemonte: Saccomani S. (coord.) silvia.saccomani@polito.it
Puglia: Torre C. torre@poliba.it, Rotondo F. rotondo@poliba.it, Reina A., Caiuolo D.
Sardegna: Zoppi C. (coord.) zoppi@unica.it, Madama V
Sicilia: Cannarozzo T. (coord.) terecann@unipa.it, Gabbate G., Trombino G.
Toscana: Rignanesi L. (coord.) l.rignanesi@poliba.it, Pingitore L., Alberti F., Nespolo L.
Umbria: Bruni A. (coord.) a.bruni@spoletoprogetti.com, Ghigliani G., Bagnetti C., Guarnello R.
Veneto: Baiocco R. (coord.) baiocco@iuav.it, De Michele A., Velo L.

Foto in IV di copertina:
the_gallas27, L'edificio Bugatti a Campogalliano (Modena). L'originale è a colori.

Progetto grafico: Hstudio

Impaginazione: Ilaria Giatti

Fotocomposizione e stampa:
Duemme Grafica - Roma
Via della Maglianella 71 00166 Roma
www.duemmegrafica.it



Associato all'unione stampa periodica italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di
Roma, n.122/1997
Spedizione in abbonamento Postale Art. 2, comma
20/b, L. 662/96 - Roma

Abbonamento annuale Euro 50,00
Versamento sul c/c postale. 16286007, intestato a
INU Edizioni srl: Via Ravenna 9/b, 00161 Roma,
o con carte di credito: CartaSi - Visa - MasterCard.



Daniele Rallo, Luca Rampado IL DPR 328 e la professione di urbanista

Sono passati ormai 15 anni dall'entrata in vigore del DPR 328/01 che ha stabilito le competenze professionali per i laureati del vecchio e nuovo ordinamento universitario (3+2), per lo svolgimento degli esami di Stato e per il completo rinnovo dell'ordinamento ordinistico. In prima battuta si può affermare che la riforma (se tale la vogliamo chiamare) ha tenuto. Pochi sono stati infatti gli attacchi giurisprudenziali e tutte le sentenze hanno mantenuta inalterata la stabilità della legge. Ancorché la stessa avesse creato molti malumori e diverse critiche, soprattutto dagli Ordini delle professioni storiche poco propense al cambiamento. Critiche sia dagli architetti ma anche dagli urbanisti storici della scuola di Preganziol. I primi mal hanno digerito l'inserimento di altre figure professionali al loro interno, i secondi non hanno sopportato la ingerenza dell'Esame di Stato, considerato inutile da tutti ma soprattutto da chi aveva già un curriculum professionale ventennale e che aveva lottato per l'abolizione del sistema ordinistico.

Il DPR ha comunque contribuito a fissare i limiti della professione e le differenze sostanziali tra "pianificatori territoriali", architetti e ingegneri. Questi ultimi sono stati completamente esautorati dal campo urbanistico forse in modo troppo brusco e sbrigativo.

Formano oggetto dell'attività professionale del pianificatore territoriale quinquennale "la pianificazione del territorio, del paesaggio, dell'ambiente e della città" (art. 16). In altri termini sono riservati ai pianificatori tutti i piani regolatori, territoriali, ambientali e particolareggiati o di attuazione dello strumento principale con qualsiasi dizione richiamati dalla legislazione regionale o nazionale. Sono inoltre riservati "lo svolgimento ed il coordinamento di analisi complesse e specialistiche delle strutture urbane, territoriali, paesaggistiche e ambientali" nonché "il coordinamento e la gestione di attività di va-

lutazione ambientale e di fattibilità dei piani e dei progetti urbani e territoriali." Oltre gli studi di analisi che precedono qualsiasi progettazione urbana e territoriale la norma stabilisce con precisione anche le attività di valutazione ambientale e di fattibilità di piani e progetti. Tale chiarezza ha fatto sì che lo stesso Ordine ha emanato un parere per cui la valutazione ambientale strategica è stata riconosciuta come competenza esclusiva della figura del pianificatore (vedi UI n. 255). Al pianificatore è anche riconosciuto un ambito professionale di valore specialistico molto elevato in quanto stabilisce che oggetto della professione è la redazione di "strategie, politiche e progetti di trasformazione urbana e territoriale". In sostanza l'urbanista è la figura professionale più idonea per progettare a tutte le scale dall'urbano al territoriale. Anche se la complessità del titolo ablativo per un progetto edilizio o per la valutazione dello stesso ha bisogno spesso di una conoscenza preventiva della norma urbanistica. Nonché la redazione di accompagnamento di un progetto edilizio complesso che spesso richiede una competenza diversa da quella del semplice architetto. La valutazione ambientale strategica o la valutazione di incidenza dei siti SIC e ZPS o la valutazione di compatibilità idraulica e geologica, o la valutazione paesaggistica, ne sono un esempio. Viceversa la attività professionale dell'architetto è rivolta alla costruzione del progetto edilizio ed "in particolare quelli che implicano l'uso di metodologie avanzate, innovative o sperimentali." All'ingegnere "civile ed ambientale" è riservata "la pianificazione, la progettazione, lo sviluppo di opere edili e strutture, infrastrutture, territoriali e di trasporto, di opere per la difesa del suolo e per il disinquinamento e la depurazione" (art. 45). La laurea in ingegneria anche quella specifica del settore di ingegneria civile ed ambientale esclude la abilitazione alla professione di urbanista.

Naturalmente queste attività sono riservate a chi si laurea con il nuovo ordinamento mentre rimangono valide le competenze urbanistiche per i laureati del vecchio ordinamento. I laureati in architettura hanno riconosciuta

anche una chance in più. Possono cioè iscriversi al Settore Pianificazione Territoriale previo superamento dell'apposito esame di stato, come confermato da una sentenza del Tribunale Amministrativo del Lazio (vedi UI n. 255). Il DPR ha infatti stabilito e specificato i diversi esami di stato a seconda del tipo di laurea cioè di formazione universitaria.

Dopo quindici anni si può affermare che la riforma ha avuto il suo effetto anche se le conseguenze non ancora sono state inserite pacificamente nella prassi quotidiana. E' il caso per es. dei Bandi di Gara per la stesura dei piani urbanistici o dei Concorsi per ricoprire la figura del tecnico urbanista all'interno della Pubblica Amministrazione. Non tutte le Gare segnalano la differenza tra un Settore e l'altro dell'Ordine, Ancora genericamente si fa riferimento alla figura dell'architetto o dell'ingegnere senza tener conto delle specifiche del DPR e della suddivisione in Sezioni e Settori dell'Albo. Potrebbe e dovrebbe diventare qualificante l'iscrizione all'Istituto Nazionale di Urbanistica ancorché non riconosciuto come ente certificatore professionale ma "solo" di alta cultura. In Inghilterra l'omologo Royal Town Planner Institute certifica prima di tutto i percorsi formativi per chi può svolgere la professione di planner. L'iscrizione allo stesso non è obbligatoria per legge ma per prassi riconosciuta. Nella riforma (conseguente al DPR) alcune lacune riscontrate non sono ancora state risolte. Per es. la rappresentatività all'interno dei Consigli degli Ordini provinciali e della Federazione nazionale. La riforma si è preoccupata che all'interno degli Ordini vi siano i rappresentanti anche del livello iunior, cioè dei laureati triennali, ma non delle altre professioni. Forse perché si pensava che il numero dei laureati triennali giustificasse tale decisione oppure perché la categoria maggiore (gli architetti) rappresentasse e portasse avanti le istanze di tutte le altre. Le cose sono andate diversamente. I laureati triennali sono molto minori di quelli delle altre professioni. La minoranza è quindi (giustamente) rappresentata mentre le altre categorie che sono quantitativamente più rilevanti, non sono rappresentate.

Per quanto riguarda la rappresentatività reale, cioè quanto porti avanti le istanze della base, anche degli architetti, questa è assolutamente carente o inesistente. La maggior parte degli iscritti non ritiene più valido il sistema dell'Ordine e il suo mantenimento. La controprova si ha al momento delle elezioni. Solo un risicato 10-20% sono gli iscritti che vanno a votare. Lo stesso avviene per la approvazione dei Bilanci annuali. I presenti/votanti sono poche decine. Sembra più rappresentativo il "non-voto". Se si applicasse un quorum minimo, per es. quello dei referendum, o la soglia minima dei partiti per l'ingresso nelle istituzioni democratiche, non avremmo più alcun Ordine provinciale (A questo punto sarebbe più corretto ritornare alla originaria dizione di "corporazione" ancorché incapace di fare lobby).

Gli Ordini rimangono quindi in funzione solo perché l'iscrizione all'esercizio della "libera" professione è "obbligatoria" ed il pagamento della quota annuale è anch'essa "obbligatoria". Lo stesso dicasi per la iscrizione alla Cassa di previdenza. Un laureato che ha scelto di fare la "libera" professione non è "libero" di iscriversi alla Cassa di previdenza nazionale ma è "obbligato" ad iscriversi a quella di categoria. Perché?

Novità editoriali



LA PIANIFICAZIONE COMUNALE NEL MEZZOGIORNO

a cura di Emanuela Coppola
collana Accademia



UNA POLITICA PER LE CITTÀ ITALIANE

a cura di Francesco Domenico Moccia e Marichela Sepe
collana Accademia



PROGETTI PER IL PAESAGGIO

a cura di Angioletta Voghera
collana Accademia
(prossima uscita)



BOLZANO

masterplan della città

#01

collana Piani&Progetti



RURBANCE

rural urban governance

#02

collana Piani&Progetti



III incontro mondiale sui paesaggi terrazzati

PAESAGGI TERRAZZATI: SCELTE PER IL FUTURO

Venezia - Padova | 6 - 15 ottobre 2016

www.terracedlandscapes2016.it

**TERRACED
LANDSCAPES
CHOOSING
THE FUTURE**

Dopo le edizioni cinese (Mengzi 2010) e peruviana (Cusco 2014), il III incontro mondiale sui paesaggi terrazzati si terrà in Italia. Un'occasione unica per partecipare attivamente alla generazione di idee e scenari per il futuro dei paesaggi terrazzati in Europa e nel mondo.

Programma

- 6-7 ottobre | Venezia
- 8-12 ottobre | Sedi locali

Inaugurazione Sessioni tematiche e fieldtrips

Nelle sedi locali avranno luogo le sessioni tematiche sui seguenti argomenti:

- Costiera Triestina
 - Topolò-Dordolla
 - Canale di Brenta
 - Valpolicella e colline di Valdobbiadene
 - Provincia di Trento
 - Val d'Ossola
 - Canavese e Valle d'Aosta
 - Chiavari-Lavagna-Vernazza
 - Ischia e Costiera Amalfitana
 - Pantelleria
- **Ecologia e biodiversità**
 - **Comunicazione artistica e culturale**
 - **Innovazione agronomica e sociale**
 - **Qualità del cibo, qualità della vita**
 - **Norme e politiche**
 - **Tecniche di costruzione e manutenzione dei muri a secco**
 - **Turismo e paesaggio**
 - **Ambiente e rischio idrogeologico**
 - **Patrimonio e paesaggi rurali storici**
 - **Raccolta dell'acqua, resilienza e aridocoltura**

- 13-15 ottobre | Padova

Sessione plenaria conclusiva

Il metodo di lavoro dell'incontro prevede interventi di keynote speakers in plenaria, sessioni tematiche nelle sedi locali, fiera per lo scambio di esperienze e conoscenze (*dare-to-share fair*), dibattiti, visite e incontri con i custodi dei paesaggi terrazzati.

Il programma dettagliato dell'incontro sarà disponibile a partire da giugno nel sito www.terracedlandscapes2016.it

Come partecipare

È possibile prendere parte attivamente all'incontro in vari modi:

- presentando una **comunicazione scientifica (paper)** in una delle sessioni tematiche delle dieci aree terrazzate
- partecipando con **poster, prodotti o progetti** alla Fiera delle esperienze nella sessione plenaria di Padova
- inviando un **video** al Concorso che si terrà a Topolò-Dordolla con premiazione finale a Padova (free)
- inviando un **elaborato** come classe scolastica al Concorso promosso da Associazione Italiana Insegnanti di Geografia e Italia Nostra (free)
- facendo conoscere la propria area terrazzata nella **mostra fotografica** "Un mondo di paesaggi terrazzati"

Moduli e termini di partecipazione sono disponibili nel sito www.terracedlandscapes2016.it



Registrazione

È possibile prendere parte ai lavori in due modalità:

- **pacchetto completo dal 6 al 15 ottobre** (10 giorni per i paesaggi terrazzati): include trasporti, vitto e alloggio nelle sedi locali
- **sessione plenaria conclusiva a Padova dal 13 al 15 ottobre** (3 giorni finali): include fiera delle esperienze

Quote di iscrizione

Early (entro 30 aprile)

- Programma completo (6-15 ottobre) 400€
- Sessione finale (13-15 ottobre) 100€

Late (entro 15 giugno)

- Programma completo (6-15 ottobre) 500€
- Sessione finale (13-15 ottobre) 150€

Quota ridotta (under 25 e soci ITLA)

- Programma completo (6-15 ottobre) 350€
- Sessione finale (13-15 ottobre) 100€

Informazioni

info@terracedlandscapes2016.it

Comunicazione e stampa
press@terracedlandscapes2016.it

Facebook
[terracedlandscapes](https://www.facebook.com/terracedlandscapes)

Twitter
[TerracedLand](https://twitter.com/TerracedLand)



Organizzazione

International Terraced Landscapes Alliance
Alleanza Mondiale per i Paesaggi Terrazzati - Sezione Italia
Regione del Veneto | Università di Padova | Università IUAV Venezia

in collaborazione con

Club Alpino Italiano | CNR-IRPI | Italia Nostra | Slow Food Italia
WWF Italia | WWF Trieste | Associazione Topolò Topoluove
Unione Montana Valbrenta | Comune di Marano Valpolicella
Provincia Autonoma di Trento | Associazione Musei Ossola | CIPRA Italia
Comuni di Lavagna e Chiavari - Associazione Tu Quoque Vernazza
Club Alpino Italiano Sezione di Napoli | Condotta Slow Food di Marsala
Istituto Nazionale di Urbanistica - Urbanistica Informazioni



www.terracedlandscapes2016.it

urbanistica

INFORMAZIONI



the_gallas27, L'edificio Bugatti a Campogalliano (Modena)